

## la protesta

## «Nelle volanti non c'è benzina»

DA ROMA

Questa volta sono stati loro a scendere in piazza. Contro i tagli alla sicurezza la protesta di **polizia**, vigili del fuoco, corpo forestale e **polizia** penitenziaria sale e prende forma nelle piazze. Da Piazza delle Cinque Lune si è spostata davanti a Palazzo Madama, dove il ministro **Maroni** stava riferendo del sabato di scontri e violenza a Roma. Proprio come davanti a Palazzo Montecitorio, dove si ripete: le promesse fatte questo governo non le ha mantenute. Non ci sono macchine, non c'è benzina, si indaga con l'auto propria. Ma la rivendicazione non è per chiedere aumenti di stipendio ma per poter ben lavorare. Soprattutto dopo la ferita di sabato scorso con Roma messa a ferro e fuoco. L'allarme "rosso" diventa anche provocazione: una tanica con la scritta «raccolta fondi per la benzina dei nostri mezzi» viene portata in bella vista. Qualche cittadino li prende sul serio e mette dei soldi, che vengono subito restituiti. Le diverse sigle sindacali, **Siulp Sap**, **Ugl**, **Consap**, sottoscrivono «un'obbligazione per avere maggiore sicurezza, legalità, sviluppo». «Dal 2008 ad oggi - spiega Massimo Zucconi Martelli, segre-

tario nazionale **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**), giungendo davanti a palazzo Madama - sono stati fatti tagli per circa 3 mld di euro, ai quali si aggiunge una sforbiciata di 60 milioni di euro decisa con questa manovra». La situazione è critica e sembra destinata a peggiorare, denunciano i manifestanti. Davanti al Senato è stata portata una tanica in acciaio da 50 litri per raccogliere soldi che serviranno per acquistare carburante per le volanti. «Gli scontri di sabato a Roma - fa notare Marco Valerio Cervellini, segretario nazionale **Ugl** - dimostrano l'importanza del comparto sicurezza in un Paese democratico. I poliziotti non possono fungere da ammortizzatori sociali di un governo incapace di dare risposte concrete ai cittadini».

Questi i punti principali della protesta: commissariati allo sbando, mancanza di volanti, ed assenza di turnover (dal 2001 - spiegano i sindacalisti - cinque poliziotti vanno in pensione ogni anno è solo uno ne entra). «Questi tagli - hanno spiegato i poliziotti - ci impediscono di andare avanti e di avere un ricambio generazionale. A Roma così come in altre città italiane non vogliamo più lavorare in queste condizioni».

